

INTRODUZIONE ALLA GRAFOLOGIA

l'infinita dimensione del tratto analizzato con criterio scientifico - parte 1 su 4 - pagina 1/10

Indice: 1- La Grafologia

La Grafologia La Grafologia osserva il segno grafico ed il linguaggio simbolico che esso possiede. Viene definita "scienza dell'espressione umana" :
«scienza» → si avvale di una metodologia di verifica;
«espressione umana» → osserva ed analizza un mezzo con cui l'essere umano si esprime, il quale riflette elementi importanti come la variabilità dell'emotività e degli stati d'animo.

La storia dello studio della scrittura ha origini molto antiche, ed ha attraversato diversi periodi.

Periodo Intuitivo Nell'antica Cina ed in Grecia i filosofi osservavano ed analizzavano le scritture per trarne indicazioni sugli scriventi. Secondo lo studioso Confucio: "*La scrittura può mostrare in modo infallibile se proviene da una persona nobile di spirito o da una persona volgare*". Aristotele affermava: "*Così come gli uomini non hanno lo stesso suono della voce, essi non hanno la stessa scrittura*".

Tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo ci fu un periodo sistemico.

I tentativi maggiormente significativi per passare dal periodo intuitivo a quello sistemico furono dati dai contributi di:

- . Camillo Baldi, autore del primo trattato "Come da una lettera missiva si conoscano la natura e la qualità dello scrivente" (1547-1630);
- . il belga Hocquart (1694-1783);
- . il teologo svizzero Lavater (1741-1801), il quale iniziò a stabilire le prime regole del gesto grafico;
- . l'abate francese Flandrin (1809-1864).

La fase sistemica fu largamente esplorata dall'abate Jean Hyppolyte Michon (1806-1881), il quale nei primi anni de 1900 in Francia, catalogò una moltitudine di scritture ed iniziò ad associare ad ogni movimento di una scrittura la rappresentazione di un aspetto del carattere della persona scrivente. Jules Crépieux-Jamin (1859-1940), suo allievo e successore, raggruppò e completò le osservazioni dell'abate, ed individuò circa duecento segni o tratti grafici, suddividendoli in sette categorie inerenti l'impaginazione, la dimensione, la forma, la direzione, la pressione, l'inclinazione, la continuità e la velocità.

Nel XX secolo ci fu invece una fase scientifica.

Tra gli anni 1920 e 1950 ci furono importanti contributi dati da altri studiosi:

- . Ludwig Klages (1872-1956), filosofo, chimico e grafologo germanico, compì i primi studi inerenti l'intensità ed il ritmo nelle grafie;
- . Max Pulver (1889-1952), psicologo e grafologo svizzero, definì il concetto della simbologia del gesto grafico nel contesto dello spazio;
- . Walter Hegar (morto nel 1959), grafologo germanico, il quale approfondì lo studio sul tratto;

INTRODUZIONE ALLA GRAFOLOGIA

pagina 2/10

- . Rudolph Pophal (1893-1966), neurologo e grafologo germanico, egli divulgò importanti concetti inerenti la tensione del gesto grafico;
- . Robert Heiss (1903-1974), filosofo, psicologo e grafologo germanico, il quale studiò i vari ritmi (di movimento, spazio e forma) nelle scritture;
- . Maurice Périot, medico, docente di fisiologia neuromuscolare, con i suoi studi decifrò elementi importantissimi nel contesto della fisiologia del gesto grafico.

Ci furono anche ulteriori contributi dati da studiosi di altre nazioni. Dall'Inghilterra il grafologo Robert Saudek (1880-1935) studiò la meccanica dei movimenti dei gesti grafici. Un'altra figura importantissima fu Anja Teillard (1909-1978), psicologa, la quale dopo essersi formata con Carl Gustav Jung diventò allieva di Ludwig Klages ed interagì con i grafologi appena citati, a lei si devono importanti contributi dove la psicologia completa la grafologia. In Italia Padre Girolamo Moretti (1879-1963) definì le fondamenta del suo metodo, mentre il prof. Marco Marchesan (1899-1991), suo allievo, creò le basi della "Psicologia della scrittura", elencando delle leggi e definendo il significato di più di duecento segni grafici.

Grafologia come linguaggio simbolico.

L'origine della parola simbolo mette in connessione il termine con l'immagine di un oggetto diviso a metà, solo quando avverrà la riunione delle due parti si potrà conoscere il significato che porterà alla comprensione globale del simbolo: per questa ragione esso connette il conosciuto con lo sconosciuto.

Il simbolo non è solo un'immagine, è qualcosa di più complesso, ed è caratterizzato da un elemento comunicativo prezioso ed importante. Il simbolo non parla attraverso dinamiche puramente intellettuali, ma utilizza linguaggi diversi; esso inoltre non è un elemento statico, al contrario, è dinamico e catalizzatore.

Come primo passo ci addentriamo
nella simbologia della carta,
dello spazio grafico, e di alcuni concetti
fondamentali inerenti il gesto grafico
Simbologia della carta.

Lo spazio bianco del foglio su cui si scrive rappresenta, a livello simbolico, lo spazio vitale ed il modo in cui interagiamo e ci muoviamo a livello sociale. La linea su cui si scrive rappresenta il cammino compiuto nell'esistenza, in cui si può leggere come la volontà aiuti il percorso, se prevale la tendenza all'entusiasmo, verso le esperienze nuove o verso la ricerca nella protezione dei ricordi del passato, e se gli interessi negli ideali sono sostenuti da un buon contatto con il lato concreto della vita. Nelle scritture occidentali ciò avviene da sinistra a destra, visto che questo è il modello scelto dai Greci in maniera definitiva, e verso il quale la scrittura attuale ancora s'ispira. I Greci utilizzarono inizialmente l'alfabeto dei Fenici, composto da fonemi e grafemi, ma la cui direzione era eseguita da destra verso sinistra. Dopo un primo approccio verso quel tipo di direzione, essi adottarono dapprima la direzione bustrofedica (cioè ispirata al movimento dei buoi che arano la terra, prima in una direzione, poi, nel rigo successivo, nella direzione opposta),

INTRODUZIONE ALLA GRAFOLOGIA

pagina 3/10

per poi optare in maniera definitiva per la scrittura che da sinistra si evolve verso la destra.

Davanti ad uno spazio bianco la persona che scrive ha delle attitudini riflesse. Queste attitudini sono, per analogia, la proiezione che la persona scrivente utilizza nel suo approccio verso la vita.

Attitudine riflessa di leggerezza

Lo strumento scrittorio scivola sul foglio, la forza pressoria non è marcata.

Pressione leggera: il filo grafico s'imprime sul foglio in maniera lieve.

La penna scivola sul foglio, il gesto grafico non entra in profondità.

Per il soggetto non è importante il bisogno di affermazione anzi, preferisce evitare d'interagire con gli eventi, ed opta per un atteggiamento in cui si adegua alle situazioni.

Se la pressione è leggera, in un contesto elastico indica ricettività, propensione alla mobilità mentale, vita interiore importante.

Se la pressione è leggera in un contesto poco elastico sarà piuttosto indice di problematiche nella fiducia interiore.



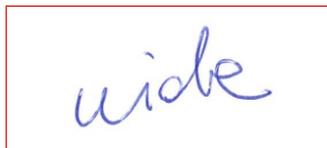
Attitudine riflessa di appoggio

Lo strumento scrittorio incide il foglio, la forza pressoria è marcata: essa s'imprime sul foglio, e lascia un solco, percepibile anche sul retro del foglio.

La persona che ha questa pressione, possiede un gesto grafico affermato.

La pressione appoggiata eseguita in un contesto elastico è in relazione alle capacità decisionali ed alla tendenza ad affrontare l'ostacolo, per cui il soggetto è molto coinvolto nelle attività e nei rapporti in genere.

Se eseguita in un contesto poco elastico, e la scrittura s'irrigidisce, il bisogno di affermazione diventa autoritarismo.



La forza pressoria di uno scritto si scopre osservando il retro del foglio, anche in controluce, toccandolo e facendolo scorrere tra le dita.

INTRODUZIONE ALLA GRAFOLOGIA

pagina 4/10

Simbologia dello spazio grafico

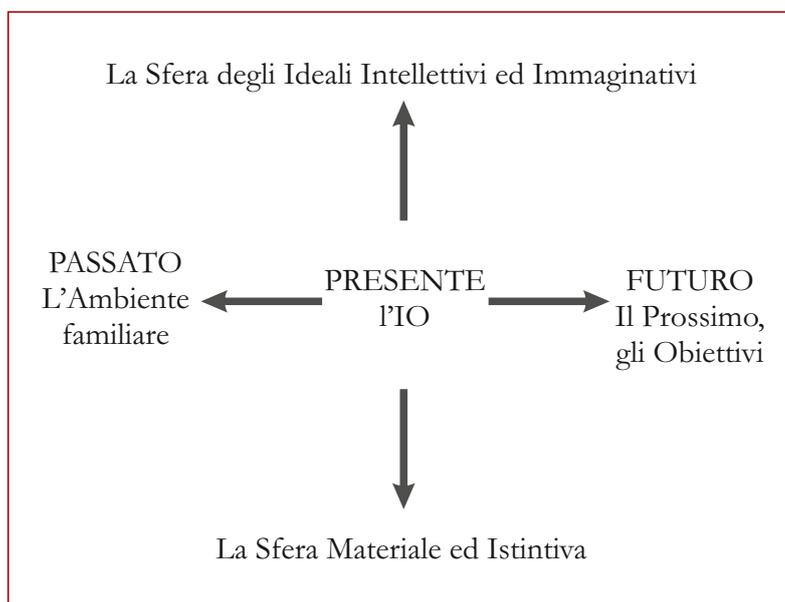
Il foglio bianco, a livello simbolico, viene visto come un luogo dove il non conosciuto può rivelarsi.

L'atto di scrivere, di lasciare una traccia d'inchiostro, permette di compiere un atto importante: rivelarsi.

Allo stesso tempo anche il bianco del non scritto ha un significato ed è inerente al concetto di potenzialità in quanto non è espresso;

la traccia dell'inchiostro è infatti visibile, oltre che per la traccia lasciata, anche per lo spazio bianco con cui essa è contornata

Lo psicologo e grafologo svizzero Max Pulver formulò la seguente impostazione spaziale, utilizzata nel mondo della psicologia, dell'arte ed in altri campi.



Si considera :

- . Il foglio su cui si scrive rappresenta l'aspetto reale del proprio ambiente.
- . La zona centrale è in relazione alla presenza del qui ed ora.
- . La zona di sinistra è quella della sicurezza in quanto già conosciuto.
- . La zona di destra è collegata a quanto deve ancora avvenire, ai progetti, agli obiettivi, al contatto con il prossimo.
- . La zona in alto parla dell'intelletto, degli ideali, ma anche delle norme e dei divieti (l'alto inteso come Autorità).
- . La zona in basso è legata alla vita materiale, ed è il campo d'azione della sfera istintiva.

L'impostazione è un atto formale che indica il tipo di rispetto che lo scrivente ha nei confronti delle convenzioni.

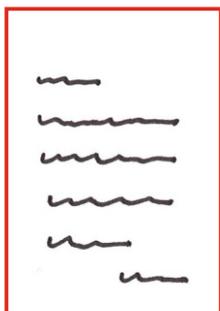
La sua osservazione darà inoltre delle importanti informazioni su come la persona si sa organizzare e si sa presentare. Saranno osservati i margini, come sono gestite le interlinee e gli spazi tra le parole.

Questo tipo d'impostazione esprime quindi come avviene il controllo dello spazio esterno, inteso come spazio conosciuto.

Ordinata

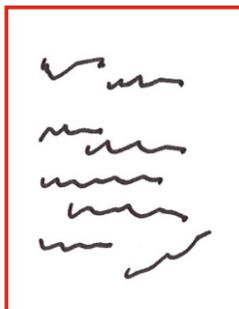
Lo scrivente possiede chiarezza mentale, metodo ed organizzazione, rispetta le regole sociali.

L'impostazione dello scritto



INTRODUZIONE ALLA GRAFOLOGIA

pagina 5/10



Disordinata

Lo scrivente non possiede metodo ed organizzazione per poco controllo dei propri impulsi o per emotività eccessiva.

Esistono inoltre impostazioni dove s'intravede rigidità e eccessiva formalità, come per esempio nell'impostazione rigidamente impostata e tipograficamente impostata, dove invece prevale il senso estetico, ma in un contesto selettivo.

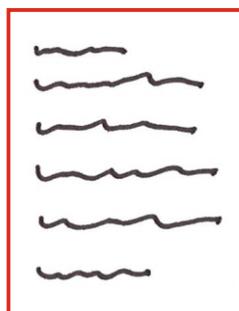
La tenuta del margine

Il margine superiore darà indicazioni sul rapporto che lo scrivente ha con le norme, l'Autorità. Esso è lo spazio dell'intelletto, delle idee, della spiritualità, oltre che della fantasia.

Il margine inferiore si osserva per comprendere gli aspetti materiali, ed il loro rapporto con le facoltà di realizzazione. In esso si legge anche il rapporto con le sensazioni fisiche e pulsionali.

Il margine sinistro darà indicazioni sull'importanza che hanno, per la persona che scrive, le situazioni conosciute, che danno sicurezza e protezione.

Il margine destro è collegato ai propositi che devono ancora avvenire, alle conoscenze, alla predisposizione al contatto.

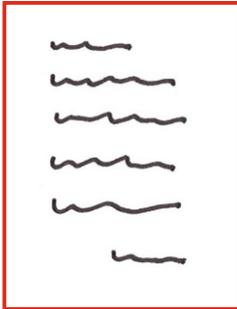


Margine sinistro piccolo

Dipendenza da eventi e forti ricordi che sono collegati al passato; lo scrivente possiede quindi un atteggiamento di difesa nei confronti del nuovo

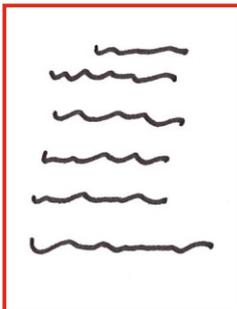
INTRODUZIONE ALLA GRAFOLOGIA

pagina 6/10



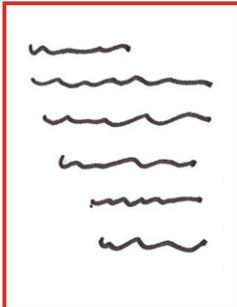
Margine sinistro grande

L'integrazione con gli eventi del passato è buona. La persona che scrive quindi ha il potenziale per rivolgersi verso obiettivi, eventi, persone.



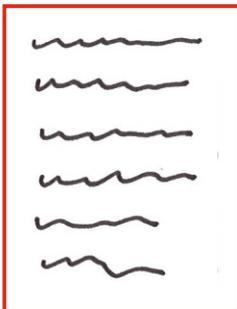
Margine sinistro regressivo

Viene ricercato il distacco dagli eventi passati, ma sussiste timore. Per questa ragione possono esserci tentennamenti, ripensamenti nell'agire.



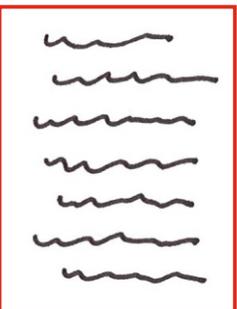
Margine sinistro progressivo

Il distacco dagli eventi passati avviene come un processo spontaneo, naturale. Sussiste l'attaccamento, ma anche la capacità di distanziarsi.



Margine sinistro rigido

Indice di notevole influenza di quanto sta nel passato della persona, ma anche di forte controllo.

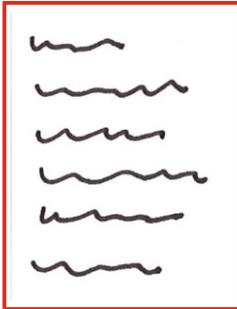


Margine sinistro irregolare

L'atteggiamento dello scrivente è di dipendenza e fuga dai ricordi del passato.

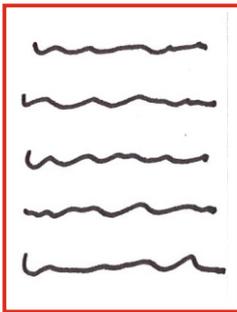
INTRODUZIONE ALLA GRAFOLOGIA

pagina 7/10



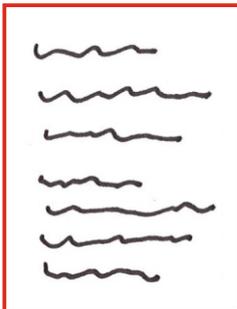
Margine destro largo

L'atteggiamento di base è fondato sulla prudenza ed il timore nel procedere.



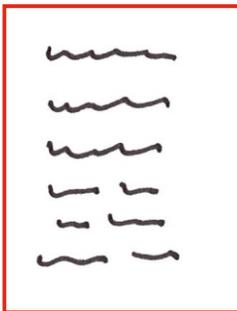
Margine destro piccolo

Slancio e bisogno di exteriorizzare. L'azione è rivolta negli obiettivi.



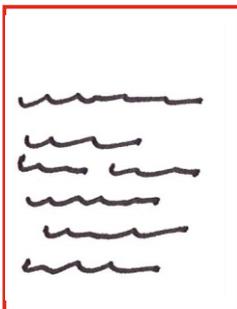
Margine destro frenato

La libertà di procedere è contraddistinta da atteggiamenti di riserva.



Margine di sinistra e di destra molto grandi

Lo scrivente crea uno spazio di protezione.

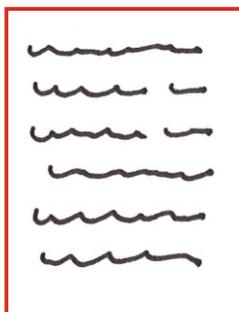


Margine superiore grande

Viene percepito come segno di rispetto e di educazione.

INTRODUZIONE ALLA GRAFOLOGIA

pagina 8/10



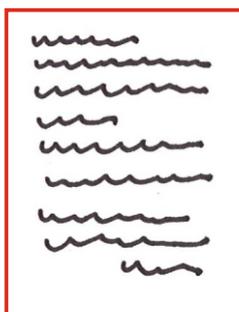
Margine superiore piccolo

Presenza di maggiore familiarità verso la persona a cui si scrive.

Il margine inferiore è più di difficile lettura, non ci si può basare su un unico foglio e solo in caso di scrittura sul fronte e retro può esserci un'interpretazione.

Solitamente un largo margine in basso è indice di discrezione e gusto estetico, se inferiore è maggiormente connesso con l'ardore dimostrato dallo scrivente nel completare il proprio scritto.

Nella presa di posizione dello spazio, si osserva invece come viene riflesso lo spazio interiore dello scrivente e come avviene il dialogo conscio-inconscio.



Compatta

Il foglio risulta essere molto occupato dalla parte inchiostrata.

Gli spazi tra le parole sono ridotti (inferiori a due larghezze di lettere minuscole) come anche l'interlinea (inferiori a quattro altezze di lettere minuscole).

Questa modalità viene adottata da coloro che ricercano ambiti sicuri in cui muoversi, l'azione infatti è rivolta verso la concretezza.

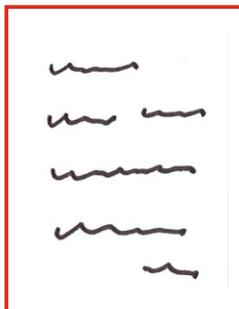
A livello intellettuale sussistono capacità di concentrazione, ed il giudizio si basa su fatti reali.

In caso d'impostazione compatta con maggiore spazio tra le linee, la sfera intellettuale sarà avvantaggiata dalla capacità di ponderazione.

Un maggiore spazio tra le parole permetterà che i contatti con il prossimo siano più o meno intimi, a dipendenza della situazione.

INTRODUZIONE ALLA GRAFOLOGIA

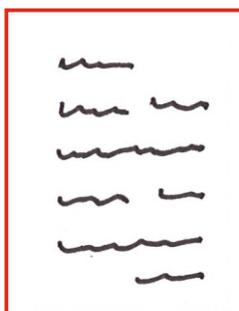
pagina 9/10



Spaziata

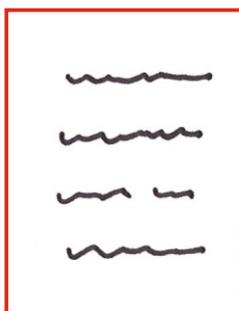
La pagina scritta presenta una prevalenza di parti bianche rispetto la parte inchiostrata. Sussistono spaziature tra le parole (più di due larghezze di lettere minuscole) e tra le righe (più di quattro altezze di lettere minuscole).

In questo tipo d'osservazione va osservata la qualità delle parti inchiostrate. Se possiedono ritmo e vibrazione, si parla di ricchezza della vita mentale ed intuizione. Se il tutto appare statico le idee sono schematiche, le mente poco dinamica. Se sussistono buchi bianchi, sono da considerare notevoli interferenze emozionali, che rendono discontinuo il dialogo interiore. In caso di eccessive spaziature, l'insieme grafico deve essere di valore, altrimenti è da prendere in considerazione la presenza di stati che compromettono la serenità, i quali potrebbero prendere il sopravvento sulla ricerca nell'essere obiettivi.



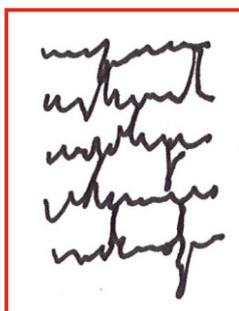
Ariosa

In questa tipologia d'impostazione sussiste un buon equilibrio tra la parte scura dell'inchiostro e gli spazi tra le righe e le parole: l'impressione è che l'insieme grafico respiri. La persona che scrive è in grado di ben utilizzare ciò che possiede, a livello intellettuale sa comunicare il proprio pensiero e le capacità di giudizio sono equilibrate.



Insulare

Viene definita in questo modo l'impostazione che presenta larghi margini di sinistra e destra, ma anche in zona superiore ed inferiore. La persona che scrive tende ad isolarsi, mettendo uno strato di protezione tra le sue percezioni ed il mondo circostante.



Intricata

Si osserva quando le aste e o le gambe delle lettere toccano quelle delle lettere del rigo sopra o sotto. Questa messa in pagina rivela la presenza di una fervente attività a livello d'idee, ma che difficilmente potranno essere portate nella realtà. Il fermento a livello d'idee è quindi maggiormente intenso rispetto la capacità di materializzare.

INTRODUZIONE ALLA GRAFOLOGIA

pagina 10/10

Simbologia del gesto grafico

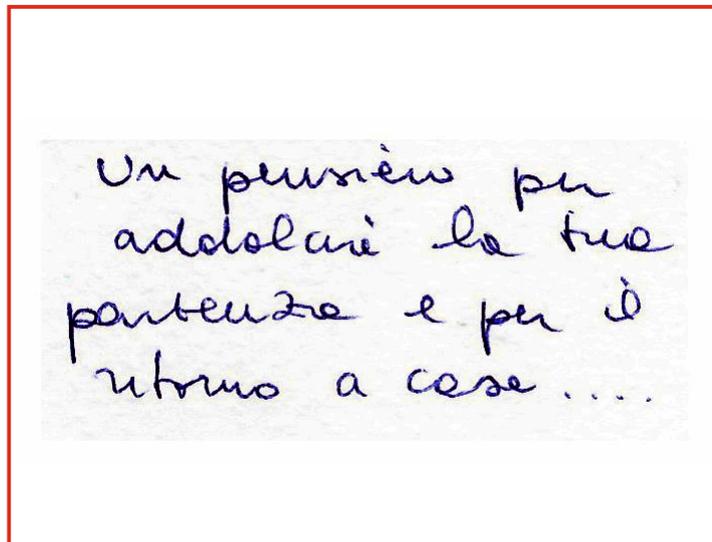
Il gesto grafico si suddivide in due importanti modalità d'espressione:

- . il gesto curvo;
- . il gesto angoloso.

Il gesto curvo è in connessione con un movimento che si dirige verso la destra, senza creare interruzioni, ed è in relazione con i termini di ricerca di contatto e di socialità. La modalità per interagire a quanto è esterno a sé è un approccio accogliente, e non troppo diretto. Se eccessivamente molle e lento, il gesto curvo può essere l'indicazione di troppa arrendevolezza, con difficoltà nel fare delle scelte e prendere delle decisioni.

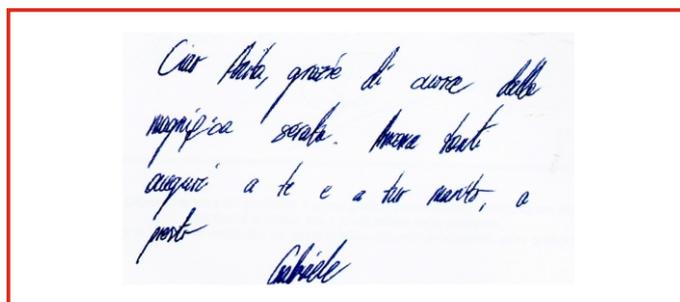
Il gesto angoloso crea delle pause che deviano la progressione del gesto grafico, ed è in connessione con la tensione. L'approccio verso il prossimo è diretto, a volte spinto da reattività eccessiva e desiderio di difendere anche con determinazione le proprie posizioni.

Movimento curvo e movimento angoloso dovrebbero alternarsi in una scrittura, sinonimo di maturità e di tendenza all'adattamento, ma evidentemente non sempre questo avviene con equilibrio, ragione per cui spesso esisterà il predominio di una tendenza rispetto l'altra.



Donna, 40 anni.

Gesto curvo prevalentemente curvo: l'indole della scrivente è aperta verso il contatto, con gentilezza e senso della misura



Uomo, 35 anni.

Gesto prevalentemente angoloso e teso: indole diretta, decisa, che non accetta compromessi.

Tratto da "Grafologia - dieci osservazioni per iniziare a conoscerla"
Ricerche grafologiche Graphema: ricerchegraphema@gmail.com

“Vietata la riproduzione senza il consenso degli autori”.